



BIBLIOTECA
ESOTERICA

IL FOLLE

Parabole e poesie



KAHLIL GIBRAN

UNA PUBBLICAZIONE DI
ADVANCED HOLISTIC ACADEMY

IL FOLLE

Parabole e poesie

Kahlil Gibran

Edizione italiana

Biblioteca Esoterica

Una pubblicazione di Advanced Holistic Academy

Copyright e note legali

Titolo originale: The Madman: His Parables and Poems

Autore: Kahlil Gibran

Prima pubblicazione dell'opera originale: 1918

L'opera originale è di pubblico dominio.

© 2026 Advanced Holistic Academy per la presente edizione italiana.

Traduzione, revisione editoriale e impaginazione dell'edizione italiana a cura di Advanced Holistic Academy.

La presente traduzione e gli elementi originali di questa edizione sono protetti dalla normativa sul diritto d'autore. È vietata la riproduzione, distribuzione o diffusione, totale o parziale, salvo nei casi consentiti dalla legge.

Indice

Dio

Il mio amico

Lo spaventapasseri

I sonnambuli

Il cane saggio

I due eremiti

Sul dare e sul ricevere

I sette io

Guerra

La volpe

Il re saggio

Ambizione

Il nuovo piacere

L'altra lingua

Il melograno

Le due gabbie

Le tre formiche

Il becchino

Sui gradini del tempio

La città beata

Il Dio Buono e il Dio Malvagio

«Sconfitta»

La Notte e il Folle

Volti

Il Mare Più Grande

Crocifisso

L'astronomo

Il grande desiderio

Disse un filo d'erba

L'occhio

I due dotti

Quando nacque il mio Dolore

E quando nacque la mia Gioia

«Il mondo perfetto»

Mi chiedi come sono diventato folle. Accadde così: un giorno, molto prima che nascessero molti dèi, mi destai da un sonno profondo e scoprii che tutte le mie maschere erano state rubate — le sette maschere che avevo foggiate e indossato in sette vite — e corsi senza maschera per le strade affollate gridando: «Ladri, ladri, maledetti ladri!»

Uomini e donne risero di me e alcuni corsero alle loro case per paura di me.

E quando giunsi alla piazza del mercato, un giovane ritto sul tetto di una casa gridò: «È un folle». Alzai lo sguardo per vederlo; il sole baciò per la prima volta il mio volto nudo. Per la prima volta il sole baciò il mio volto nudo e la mia anima si infiammò d'amore per il sole, e non volli più le mie maschere. E come in trance gridai: «Benedetti, benedetti siano i ladri che hanno rubato le mie maschere».

Così diventai folle.

E nella mia follia ho trovato insieme libertà e sicurezza: la libertà della solitudine e la sicurezza di non essere compreso, perché coloro che ci comprendono rendono schiavo qualcosa in noi.

Ma non voglio essere troppo orgoglioso della mia sicurezza. Anche un ladro in prigione è al sicuro da un altro ladro.

DIO

Nei tempi antichi, quando il primo fremito della parola giunse alle mie labbra, salii sul monte santo e parlai a Dio, dicendo: «Maestro, io sono il tuo schiavo. La tua volontà nascosta è la mia legge e ti obbedirò per sempre».

Ma Dio non rispose e passò via come una possente tempesta.

E dopo mille anni salii sul monte santo e di nuovo parlai a Dio, dicendo: «Creatore, io sono la tua creatura. Dall'argilla mi hai plasmato e a te devo tutto ciò che sono».

E Dio non rispose, ma passò via come mille ali veloci.

E dopo mille anni salii ancora sul monte santo e parlai di nuovo a Dio, dicendo: «Padre, io sono tuo figlio. Nella pietà e nell'amore mi hai dato la vita, e attraverso l'amore e l'adorazione ereditareò il tuo regno».

E Dio non rispose e, come la nebbia che vela le colline lontane, passò via.

E dopo mille anni salii sul monte sacro e parlai ancora a Dio, dicendo: «Mio Dio, mia meta e mio compimento; io sono il tuo ieri e tu sei il mio domani. Io sono la tua radice nella terra e tu sei il mio fiore nel cielo, e insieme cresciamo davanti al volto del sole».

Allora Dio si chinò su di me e mi sussurrò all'orecchio parole di dolcezza e, come il mare avvolge il ruscello che scende verso di lui, così mi avvolse.

E quando discesi nelle valli e nelle pianure, Dio era anche là.